Anno VIII. TORINO, Venerdì 13 MARZO 1874 Num. 72.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . .	18 —	9 —	4 50
Svizzera	30 —	16 —	8 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	44 —	23 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	56 —	30 —	16 —
Germania e Austria	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1º e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia)
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 13 MARZO 1874.

ITALIA

Ivrea. — Ci scrivono:

Il nostro sotto-prefetto, cav. Amedeo Chevallay, venne traslocato a Cento. La notizia di un tal decreto riuscì penosissima.

Chevallay era un ottimo funzionario. Conciliava i doveri del suo ufficio con gl'interessi di tutti. Sapeva amministrare con intelligenza e con amore. Aveva reso al nostro circondario importantissimi servigi.

Il mal vezzo di cambiare i funzionarii di sede quando hanno bene studiato le cose e le persone riesce pernicioso alla macchina governativa.

Ed anche questa considerazione fu dalla nostra Giunta sottoposta al Governo, al quale chiese il mantenimento in Ivrea dell'amatissimo e tanto stimato Chevallay.

Ma se la deliberazione della nostra Giunta poteva essere una splendida e gradita dimostrazione al sullodato prefetto, non vi era ragione di credere che potesse smovere il ministro dell'interno, e quindi pensando alla necessità di testimoniare al Chevallay che noi sentiamo per lui viva gratitudine e molta considerazione, tutti ci adoperammo perchè avesse le migliori e più affettuose dimostrazioni di addio.

Così i Comuni del circondario o la maggior parte di essi prese e gli inviò copia di deliberazioni, nelle quali si esprimeva l'alta stima e il molto affetto che si aveva per un così degno funzionario, così la parte ufficiale di Ivrea e la eletta della cittadinanza, e sindaci del circondario e il consigliere provinciale gli offersero un suntuoso e più ancora un cordiale banchetto, così quando il Chevallay partì, ogni classe di persone lo accompagnò allo scalo dandogli un vale di tutto cuore.

Pochi funzionari sanno accaparrarsi tanto l'affetto degli amministrati come lo Chevallay.

È bene pertanto che si renda pubblica la dimostrazione che gli fu resa, e Cento sappia che Ivrea gli invidia il suo nuovo sottoprefetto.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 marzo reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1821), del 28 febbraio 1874, che dà esecuzione alla Convenzione fra l'Italia e la Svizzera, firmata a Berna il 23 dicembre 1873, intesa a regolare la congiunzione delle reti ferroviarie italiana e svizzera alla frontiera dal lato di Chiasso e di Pino e lo stabilimento di stazioni internazionali nelle località di Chiasso e di Luino.

2. **Un regio decreto** (n. DCCCXI, parte suppl.), del 27 febbraio, che modifica il regolamento organico della Cassa di risparmio di Torino.

4. **Disposizioni** nel personale dell'amministrazione carceraria.

CRONACA CITTADINA

Società degli ingegneri e degli industriali. — Questa sera alle 8 adunanza straordinaria, col seguente ordine del giorno:

1. Votazione per l'ammessione di nuovi soci;

2. Seguito delle comunicazioni del cav. Pecco di dati idrometrici relativi alla Dora Riparia;

3. Lettura della memoria dei signori fratelli Zucchetti, relativa ad un nuovo *sistema di condotta d'acqua ad uso di forza motrice, all'oggetto di raccogliere e conservare nelle ore di riposo delle macchine, l'acqua dei canali destinati al servizio dei motori idraulici, per impiegarla utilmente nelle ore di lavoro;*

4. Conti consuntivi del biennio 1872-1873.

Museo Industriale italiano. — Questa sera, alle ore 8 1/2, il prof. Domenico Tessari, continuando il suo corso di geometria descrittiva applicata alle arti e mestieri, tratterà delle sezioni piane, delle superficie di rivoluzione e dello sviluppo approssimato della superficie medesime.

Circolo filologico di Torino, *via Mercanti*, n. 15.

Domenica prossima, 15 corr., alle ore 2 1/2 pomeridiane, il sig. prof. cav. Luigi D'Ancona terrà nelle sale del Circolo una conferenza trattando il seguente argomento: *Creazione e lavoro.*

L'ingresso è libero anche alle persone estranee al Circolo.

Società ginnastica. — La Commissione d'amministrazione ha determinato che le lezioni ginnastiche da impartirsi agli allievi dei ginnasi, scuole tecniche, licei ed Istituto industriale e professionale abbiano principio il 18 corr. mese.

Le iscrizioni degli allievi per la scuola gratuita avranno luogo nei giorni di mercoledì e domenica, dalle ore 5 alle 6 pom., a partire dal 15 marzo e fino a tutto il detto mese.

Si avverte inoltre che a principiare da giovedì, 19 corr., le lezioni dei soci adulti avranno luogo dalle ore 7 alle 8 1/2 ant.

Comitato femminile *della Società nazionale italiana di soccorso ai feriti nelle patrie guerre.* — Nell'adunanza generale del Comitato, che si tenne nel giorno 8 del corrente nel palazzo dell'Università, n. 19, previo avviso pubblicato sui giornali, ed invito a domicilio a caduno dei soci, non essendosi raggiunto il numero legale prescritto dall'articolo 13 dello statuto,

Si notifica

che la seconda adunanza avrà luogo domenica 15 corrente, alle ore 2 1/2 pom., nello stesso locale e col medesimo ordine del giorno. Le deliberazioni, a seconda dell'articolo succennato, saranno valide, qualunque sia il numero dei soci effettivi che si troveranno presenti.

La direzione.

La Fratellanza. — *Società di mutuo soccorso fra impiegati pubblici e privati.* — Il Consiglio di rappresentanza di detta Società, avendo fatto regolare contratto con parecchi esercenti di questa città per somministranza di generi alimentari ai soci e loro famiglie, a prezzi considerevolmente ridotti, questi sono avvertiti che le condizioni volute per usufruire di tali vantaggi, sono visibili presso la sede della Società dalle ore 7 alle 10 di ciascuna sera.

Société française de bienfaisance. — L'assemblée générale annuelle de la Société de Turin aura lieu le dimanche 15 mars prochain au foyer du théâtre Scribe, rue de la Zecca, à deux heures précises.

Tous le Français résidant ou de passage à Turin sont invités à y assister.

Società dei carrozzai e sellai. — I soci sono convocati in adunanza generale per domenica, 15 marzo corrente, alle ore 2 pomeridiane, nel solito locale delle sedute, per il rendiconto amministrativo dell'anno 1873.

Grande lotteria di oggetti. — La Commissione fa noto che il giorno 29 corrente si farà l'apertura dell'esposizione degli oggetti destinati in premio per questa lotteria, a totale beneficio della *Cassa degli operai inabili al lavoro* presso l'Associazione generale degli operai di Torino.

Il primo premio ha il valore reale di lire *duemila*. Prezzo dei biglietti *una lira caduno.*

Con altro avviso si indicheranno le ore in cui l'esposizione starà aperta in ogni giorno.

Intanto nella segreteria del palazzo Carignano ove avrà luogo l'esposizione, e dalle gentili signore Patrone si continuano a ricevere gli oggetti generosamente offerti per la medesima.

La Commissione.

Carnovale di Torino 1874. — *Ultimo bollettino.*

Gianduja XII presenta il finale rendiconto della sua gestione; ringrazia ancora una volta e vivamente tutte le persone che lo aiutarono ad ottenere che la Fiera e le feste riuscissero, malgrado il cattivo tempo, di sensibilissimo vantaggio alla città nostra; e tributa una specialissima parola d'elogio ai signori componenti il Consiglio d'amministrazione della Società dazio-consumo nonchè a quegli esercenti che volenterosi si unirono per attendere all'increscioso e delicato cómpito di raccogliere le oblazioni dai loro colleghi.

Entrata.

Da S. M. il Re	L.	2,000	»
Da S. A. R. il Duca d'Aosta	»	2,000	»
Da S. A. R. il Principe di Carignano	»	800	»
Da S. A. R. la Duchessa di Genova	»	200	»
Da S. A. R. il Duca di Genova	»	200	»
Municipio di Torino	»	20,000	»
Società ferroviaria Alta Italia	»	2,000	»
Deputazione provinciale	»	1,000	»
Società italiana Gaz	»	3,000	»
Esercenti.			
Società consumatori gaz	»	2,000	»
Società dazio-consumo appaltato	»	4,000	»
Trattori, albergatori	»	2,724	50
Caffettieri	»	1,342	50
Confettieri	»	520	»
Liquoristi	»	721	»
Salsamentari e venditori di commestibili	»	718	20
Macellai	»	465	50
Panattieri (*)	»	60	»
Negozianti, Istituti di credito, banchieri, ferrovia Torino-Ciriè e privati	»	5,093	30
Posti alla Fiera	»	6,554	»
Totale	L.	53,899	»

Uscita.

Addobbi ed apparecchi d'illuminazione della via Po, Piazza Castello e Piazza Vittorio	L.	16,000	»
Alla Società Italiana per gaz consumato	»	1,870	»
Alla Società Consumatori gaz consumato	»	2,320	»
Spese speciali alla Fiera e banchi enologici	»	5,745	50
Concorso all'asta alimentaria (**), alla fiera bestiame, al banco di beneficenza ed a pubblici spettacoli	»	3,527	»
Bandiere d'onore, premi in danaro e premi enologici	»	3,265	»
Musiche	»	1,945	»
Carri, costumi, finimenti e postiglioni	»	6,083	55
Grotta di Vulcano in Piazza Vittorio (*fuochi d'artifizio*) e fiammata del carnovale	»	8,160	»
Stampati e pubblicazioni	»	2,511	»
Personale e servizi guardie fuoco	»	1,366	80
Spese di posta, telegrafo e minute d'ufficio	»	523	»
Arredamento, riscaldamento, illuminazione, ecc., dei corpi di guardia, locali nel foro boario e locali nel palazzo Carignano	»	688	»
Spandimento sabbia, ripristinamento selciati e nettamento del suolo pubblico	»	1,919	85
Fondo in cassa	»	624	30
Totale	L.	53,899	00

(*) Questa somma si compone di L. 50 oblazione dei signori fratelli Porriu e di L. 10 del signor Giordanino Giuseppe. Tutti gli altri pristinai si sono limitati a *godere!*

(**) Il sig. Cirio intraprenditore dell'asta alimentaria aveva promesso un tanto per cento sugli utili che ne avrebbe ricavato. Quantunque il cattivo tempo gli abbia arrecato invece danni non lievi egli tuttavia con generoso pensiero ha mandato L. 500 che Gianduja destina al Ricovero di mendicità.

Gianduja XII.

Agli amatori di belle arti. — Nel locale dell'Esposizione permanente d'oggetti d'arte antichi e moderni, via Roma, 39, piano terreno, stanno esposti in vendita alcuni preziosi dipinti originali, e fra questi un grande quadro del Tintoretto, tre del cavaliere Beaumont ed uno del conte di Benevello.

I signori pittori e dilettanti di belle arti potranno ammirare la bellezza di questi dipinti dalle 10 ant. alle 4 pom. in ogni giorno non festivo. Entrata libera.

Palazzo Madama. — Saranno prossimamente incominciati i lavori alla torre sud-ovest del palazzo Madama per adattarla ad Osservatorio spettroscopico.

Le spese relative sono sostenute in concorso tra il Governo, la Provincia e la Città.

Nuovo giornale. — Col giorno 15 corrente uscirà in Torino il periodico settimanale in 8 pagine di grande formato: *La vita italiana.* Ogni numero conterrà: letteratura amena, corriere teatrale, cronaca italiana, sciarade, ecc., oltre ad una rivista sui nuovi trovati d'arte, d'industria e sull'avanzamento delle scienze.

Abbonamento per Torino e provincia: un anno L. 6. — semestre L. 3. Ufficio di Direzione, via S. Massimo, 44.

Litografia. — Il sig. Camillo Doyen, che è ad un tempo distinto artista e solerte industriale, ha pubblicato un notevole cenno sulla litografia, e in apposita nota promette pubblicare tra qualche mese un trattato completo, che sia insieme la storia della litografia ed un manuale pratico del litografo.

Cartoline postali. — L'esperienza di questi primi mesi ha dimostrato che i timori da taluni concepiti per l'introduzione delle cartoline postali non avevano fondamento. Difatti il numero delle lettere ordinarie non è diminuito come si temeva, e le cartoline postali non hanno dato luogo a verun inconveniente, pur recando un notevole lucro al Governo.

Ora si annunzia un'utile innovazione recata in questo servizio dalla Svizzera, coll'aver stabilito che ogni privato possa spedir per la posta col semplice francobollo di 5 centesimi che è il valore delle cartoline postali in Svizzera, dei foglietti di carta aperti, della dimensione delle cartoline postali, senz'obbligo cioè di servirsi delle cartoline vendute dal Governo.

Ognuno comprenderà facilmente il vantaggio di questa facilitazione pei privati i quali non sempre ponno avere a loro disposizione le cartoline governative, come pure il maggior lucro del Governo, il quale percepirà il prezzo della cartolina senza somministrarla esso stesso.

Crediamo quindi utile il segnalare questa innovazione onde possa a suo tempo venir adottata anche a nostro vantaggio.

Guardie fuoco. — Ci si afferma che da due anni è vacante un posto di sott'ufficiale, e da più mesi diversi posti di caporali e sotto-caporali, non che di guardie fisse, nella compagnia Operai guardie fuoco. Taluni ci scrivono a tale proposito non saper comprendere il perchè non si pensi a riempire queste lacune, che evidentemente sono dannose sia per il servizio, che per gli aspiranti ai detti posti vacanti. Giriamo la domanda a cui spetta provvedere.

Cronaca bianca. — Riceviamo da Moncalieri:

Il sottoscritto si rivolge al mezzo della pubblicità per adempiere ad un atto doveroso di meritata riconoscenza. Il suo piccolo figlio negli ultimi giorni di carnovale ebbe a soffrire una forte scottatura per buona parte del corpo, tanto che sembrava quasi incurabile. Ma affidato alla cura del dott. Ernesto Cuppa che da pochi mesi trovasi a Moncalieri come medico condotto, mercè la disinteressate ed intelligenti cure del medesimo, si ottenne una completa guarigione. Perciò non sapendo in qual modo ricompensare tante premurose fatiche del benemerito dottore, il sottoscritto si reca a dovere di annunziare al pubblico il fatto, esternando invece del medesimo le più sentite azioni di grazie, ed i sensi di eterna gratitudine.

GIANETTO LUIGI.

Teatri. — Il dramma, nuovo per Torino, di Domenico Bolognese, intitolato: *Giuseppina Bonaparte,* ha avuto ieri sera al Gerbino sorti poco liete.

Domenica, 15, avrà luogo al teatro la Fenice di Venezia la prima rappresentazione della grande opera-ballo in 5 atti: *Cola da Rienzi,* di Riccardo Wagner (nuova per l'Italia), messa in scena dal maestro Böhm, con ballabili del coreografo Paolo Taglioni.

Avviso ai signori *avveniristi.*

Al San Martiniano continuano con sempre crescente successo le repliche dello spettacolo militare *La resa di Metz.* Un nuovo scenario copiato da un quadro del Doré, e che rappresenta la ritirata dopo la battaglia di Saint-Privat, è applauditissimo, e sere sono si voleva il pittore agli onori del proscenio.

Coloro pertanto che hanno ancora da condurre le loro famiglie a vedere questa novità non dovrebbero ulteriormente ritardare, poichè a norma degli impegni presi, la Direzione del teatrino nell'entrante settimana riprodurrà la *Mondiale Esposizione di Vienna,* riveduta e corretta dall'autore, col *Concerto delle Dame viennesi,* le quali eseguiranno un nuovo e grazioso *pot-pourri*, fac-simile di quello eseguito al Regio Teatro, e scritto appositamente dal giovane maestro Carbone.

Alcuni frequentatori del Regio ci trasmettono il seguente reclamo e noi lo giriamo a cui spetta:

« Egregio sig. Direttore,

« Ella che s'interessa di tutto quanto può riuscire utile al decoro della città, sia gentile di fare un fervorino a quei signori del quarto ordine del Regio che si permettono certe escandescenze di cattivo genere, gridando per esempio nomi di ballerine ed abbandonandosi a troppo *caldi* segni di approvazione e disapprovazione. A noi sembra che codesti signori potrebbero tenere un contegno più dignitoso e pensare che il teatro è un luogo di ritrovo dove si va per gustare lo spettacolo e non per sentire certi discorsi che la morale, la decenza e l'educazione ci vietano di profferire. S'immagini che alcune sere fa una rispettabilissima famiglia di Torino dovette per questi motivi abbandonare *ipso facto* la rappresentazione e andarsene a casa meravigliata di tanta sconvenienza.

« Verranno una buona volta questi signori intendere la ragione e capire che la società vuol essere rispettata? Speriamolo. E poi, che diavolo, *noblesse oblige.* »

Morti in città e territorio denunciati all'uffizio dello stato civile il giorno 11 marzo 1874.

Berardi Teresa nata Castagneris, d'anni 64, di Torino — Perlasca Fontana cav. Domenico, id. 75, di Verona, professore — Girardi Pietro, id. 57, di Forno Groscavallo, negoziante in commestibili — Pellegrini cav. avv. Vincenzo, id. 72, di Belvetta (Cuneo), giudice di tribunale in ritiro e presidente della Commissione del gratuito patrocinio in Torino — Millet d'Arvillars S. E. marchesa Francesca nata De Buttet du Bourget, id. 78, di Saint-Iorlin (Francia), dama d'onore della fu regina Maria Adelaide — Più 9 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 12 marzo 1874.

Maschi 10, femmine 6 — Totale 16.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze

APPENDICE

Le esercitazioni musicali all'Accademia filarmonica.

Domenica, 8 marzo, vi fu la quinta esercitazione musicale all'Accademia filarmonica.

La folla accorsa, i battimani che seguirono ad ogni pezzo e ne applaudirono così la scelta come la esecuzione, il gran bene che se ne dice in una città e fra una società poco tenera del nuovo dimostrano quanto la nascente istituzione provveda ad un bisogno ed appaghi un desiderio universale.

L'Accademia filarmonica di Torino che per eleganza è sempre la prima delle consorelle Società italiane, s'era da parecchi anni chiusa in se medesima così da farla temere moribonda. Due veglie danzanti ogni carnovale, un ballo ogni tre o quattro anni, ecco i soli segni di vita con i quali tentasse di ricordarsi ad un pubblico che l'aveva quasi affatto dimenticata.

Arrivava a Torino un forestiero, e voi cercavate alla cortesia dei soci il permesso di condurlo ad ammirare quelle splendide sale, decoro della nostra città, e giunto al gran salone — gli dicevate: Qui una volta, ai bei tempi della Corte e della eleganza, si davano concerti, che erano all'arte musicale ciò che le riprese del *Tartufe* al *Théâtre français* sono all'arte drammatica; qui si radunava quanto era in Torino di eletto, di studioso e di colto, e si riandavano religiosamente le opere dei grandi maestri, così bene intonate con questa ricchezza artistica di dorature e di specchi.

E la corona delle glorie passate faceva più tristo il pigro silenzio dell'oggi. Si sentiva che quella lira dorata che campeggia sulla parete in fondo al salone, diveniva oramai una ironia e che il nome stesso della Società, povero ricordo di splendori svaniti, suonava ora come un continuo rimprovero o peggio come una pretesa impotente. Quest'anno l'Accademia filarmonica si svegliò ed intese a giovarsi del lungo intervallo di sonno senza del quale più difficilmente si sarebbero potuti rendere accessibili a tutti i nuovi concerti. Essa scese dal proprio seggio di regina invitante e si fece popolare come l'arte da cui s'intitola. Un leggierissimo contributo vi associa alle esercitazioni e vi dà il diritto di entrare da padrone in quel recinto fatato, e di ascoltare la miglior musica eseguita da una delle migliori orchestre.

Per i professori e per gli studiosi le esercitazioni dell'Accademia assumono la importanza di un vero avvenimento, imperocchè abolita la Cappella regia, mancava in Torino un centro a cui convergere, una mira a cui tendere ed una specie di tempio consacrato all'arte nella sua espressione assoluta. I tentativi parziali, i concerti avventizii possono riuscire e riescono talora belli e giovevoli esperimenti, ma non bastano a costituire quello che si chiamò *ambiente artistico*, come non basta a costituirlo il teatro, nel quale sono troppi gli accessorii che correggono, divergono ed in complesso disturbano il giudizio.

Che vi sia un luogo destinato alla musica pura senza preoccupazioni drammatiche, tecniche, coreografiche e finanziarie; che questo luogo sia degno della divinità che vi si adora, che convengano in esso delle belle ed eleganti devote ed una folla compatta di accoliti, è cosa che torna a grande onore della nostra città.

Che si formi una sorta di Areopago artistico, che si raccolgano i nostri dispersi elementi musicali, che esista una palestra dove esercitare, che si coltivi colla conoscenza e colla abitudine delle bellezze severe il gusto di tutti, che il vecchio ed il nuovo, il facile ed il difficile, senza distinzione di scuola o di partito, che l'arte insomma, sotto tutti i suoi aspetti, in tutte le sue espressioni, in tutta la sua varietà trovi un mezzo acconcio per espandersi liberamente e serenamente, è cosa della quale tutti quelli che la professano e tutti quelli che l'amano si possono immensamente giovare.

Agli Italiani delle altre provincie, i quali passando per Torino volessero godere delle nostre feste musicali, la Direzione dell'Accademia filarmonica, fedele alle proprie abitudini squisite, offre un biglietto d'invito gratuito. Di codesta offerta la Direzione aveva mandato l'avviso a parecchi giornali di altre città dei quali la maggior parte o non curò o credette non doverne tenere parola.

Torino, o a torto od a ragione, e più a torto che a ragione, non conta che poco o nulla nella bilancia artistica italiana. Siamo riputati onesti, pacati, studiosi, diligenti, cortesi, ma punto artisti; e pur troppo di tale mala fama la colpa in massima parte ricade su di noi.

Abbiamo noi stessi e tanto gridato a chi ci volesse sentire, che noi eravamo gente esclusivamente positiva, che abbiamo finito per convincerne gli altri e quel che è peggio per convincer quasi noi medesimi. Da una tale convinzione che non meritiamo, ad un'apatia che ci condurrebbe a meritarla, non è che un passo, e questo passo non lo dobbiamo fare. È necessario che al risveglio dell'attività industriale si accompagni il risveglio dell'attività artistica, è necessario che ognun di noi provveda alla propria cultura ed all'ingentilimento di tutti.

Il nostro massimo teatro gode una bella fama di eleganza e di accuratezza scenica e ne patisce una cattiva e meritata di disattenzione e di cicaleggio.

Le esercitazioni musicali dell'Accademia filarmonica devono riparare le offese inflitte all'arte in teatro, ed assolverci dal nostro peccato di apatia. Il pubblico di Torino deve incoraggire e concorrere a far prosperare la nuova istituzione, dalla quale ridonda onore alla nostra città e vantaggio all'arte del nostro e di tutti i paesi.

GIUSEPPE GIACOSA.

venne dalla sera dell'11 marzo 1874 (ore 4 pom.):

Mare burrascoso tra Livorno, Civitavecchia e Sardegna; agitato quasi tutto rimanente Mediterraneo e Jonio. Venti sud ovest, cielo coperto e pioggie generali. Barometro abbassato fino a 10 mm. tutta penisola; stazionario Sardegna, e ovest Sicilia. Probabile tempo migliore nord e centro Penisola. Mediterraneo sempre minacciato da forti venti. Continuate vigilanza.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
12 marzo 1874.

Altezza barom. in millim. a 0° e 27. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Venti	Stato del cielo
6 ant. 753,5	+ 1,8	2,7	53	15° 6'	O d.	ser. n.
9 ant. 755,7	+ 3,7	2,0	33	15° 4'	N d.	n. p. s.
12 m. 738,9	+ 6,2	1,2	18	15° 9'	N d.	ser. n.
3 pom. 737,5	+ 5,7	2,6	35	15° 10'	N E d.	n. p. s.
6 pom. 739,7	+ 4,7	2,5	41	15° 6'	N d.	ser.
9 pom. 741,8	+ 2,7	3,4	62	15° 7'	O d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 1,6; massima + 5,8
Acqua caduta millim. 0,0.
Minima della notte del 13 — 0,6.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 14 marzo 1874.
Nascere del **Sole**, ore 6 36 — Passaggio al meridiano, ore 0 28 — Tramonto 6 22
Nascere della **Luna** 4 54 matt.
Passaggio al meridiano, ore 9 5 matt.
Tramonto, ore 1 23 sera
Giorno della Luna 26°.

PROCESSO

davanti alla Pretura Urbana di Firenze

contro

Comm. **Achille Montignani**, pubblicista;

Comm. **Emanuele de' principi Ruspoli**, deputato al Parlamento e comandante generale della guardia nazionale di Roma;

Comm. avv. **Antonio Corrado**, deputato al Parlamento nazionale.

Imputati: il *primo*, di tentativo di frode e di frode consumata; il *secondo*, di correità nel tentativo di frode; il *terzo*, di correità nella frode consumata.

Udienza del 7 marzo.
(Seguito)

Volpicelli deve rettificare un fatto. Lopez disse che ieri intese una mia deposizione molto *elastica*...

Il *pretore*. Di questo lei si giustificò.

Volpicelli prega a sbrigarlo, perchè vorrebbe andarsene. Dichiaro che l'idea fu concretata da me con Fortis al Circolo Bernini: io la comunicai a Ruspoli, che però non mi diede nessun incarico per il Fortis, nè ci entrò il Montignani.

Montignani dice che Fortis fu incaricato da lui di trattare direttamente col Volpicelli.

Barazzuoli. Montignani asseriva di aver parlato al Fortis *insieme* col Volpicelli...

Il *Pretore* e *Volpicelli*. Non disse *insieme*.

A domanda di Lopez, Volpicelli dice che Montignani nel 1870 scriveva la *Libertà*.

Il testimone Volpicelli è licenziato.

Si dà lettura della deposizione Rattazzi. Dice che una lettera di Montignani gli proponeva Ruspoli per una combinazione ministeriale in epoca che non sa precisare.

Ruspoli si riporta alle dichiarazioni Odescalchi.

Montignani fu ammiratore del contegno di Odescalchi, ma gli duole che facesse parlare un morto.

Ruspoli. Il testimone Odescalchi fu citato dall'accusa e non dalla mia difesa.

Barazzuoli. La lagnanza di Montignani è tardiva; poteva farla ieri in presenza di Odescalchi.

Montignani. Parlai ieri perchè Ruspoli mi provocò.

Lopez. Io impedii a lui di parlare per l'irritazione in cui si trovava.

Continua l'audizione dei testimoni.

Ovidi Ercole dichiara che non potè comparire il primo giorno per malattia.

P. M. Conviene che al testimone si debba rimettere la sentenza che lo condanna.

Il *Pretore* pronunzia il non farsi luogo.

Ovidi, d'anni 30, romano, possidente. Conosce gl'imputati. Conobbe Montignani a Firenze nel 1868; era *habitué* del Caffè Roma; vide spesso insieme Corrado e Montignani e mostravano reciproca famigliarità. Sentì del fatto in causa dai giornali: ne parlò col Montignani. Fu anzi la moglie di questo che agitatissima gli parlò dell'arresto del marito: la condusse dall'avv. Ballanti che ottenne la libertà provvisoria del Montignani. Corrado lo pregò di esprimere il suo dispiacere ai coniugi Montignani. Montignani disse aver ricevuto i biglietti dai due deputati, senza dirmi particolari, nè date, perchè agitatissimo. Il motivo sarebbe stato di servigi prestati per essi e dovendo viaggiare per conto loro.

Montignani. Vicino al circolo del caffè che si congratulava con me c'era il Corrado, che non protestò.

Ovidi non ha presente che ci fosse Corrado ma non lo esclude.

Corrado. C'ero; dico che c'ero.

Montignani. Boselli disse ieri che io da lui ero stato per due affari, fra cui dei magazzini generali di Brindisi. Ovidi che è interessato in questi, può dire se io non mi adoperassi.

Ovidi. È vero; sapendo le sue molte ed alte aderenze lo pregai a sollecitare. Egli non mi parlò mai di compensi. Ma io in seguito...

Pretore. Lasciamo stare.

Montignani. Si ricorda che io parlassi di corruzioni necessarie cogl'impiegati?

Ovidi. No, affatto.

Montignani racconta che nel 1871 trovò un portafogli di Ovidi e glielo restituì.

Ovidi conferma, aggiungendo che conteneva 600 franchi.

Pretore. Dell'affare in causa parlò mai con Corrado?

Ovidi. Una sola volta; mi disse d'aver deposto che aveva perduto i biglietti. Non accennò a possibilità che gli fossero stati sottratti.

Corrado. C'ero al caffè quando Montignani uscì di carcere. Mi sentii rimescolare il sangue; mi alzai e me ne andai dicendo: « Ci vuole del coraggio a tornare in questo caffè! »

La prima volta ch'io vidi Ovidi gli domandai: « Ha sentito il fatto? » aggiungendo la mia meraviglia per essere citato.

Qui sorse un incidente scandaloso, in quanto Corrado disse d'aver ricevuto in casa sua la signora Montignani per una ragione che non vuol dire.

Corrado spiega che la signora venne nel suo studio per domandare un consulto, di cui non può parlare.

Spiega il senso delle sue parole all'Ovidi. Ora domanda al Pretore se le sue parole circa la signora Montignani fossero suggestive o sconvenienti.

Il *Pretore* lo esclude.

Ovidi ripete quanto aveva detto.

Corrado. Ho voluto spiegare...

Ovidi. Ho la più alta stima di Montignani, come di Corrado.

Il testimone è licenziato.

Lopez domanda alcuni particolari sul viaggio di Corrado a Napoli.

Corrado. Siccome vedo che si vuol dubitare del fatto...

Lopez. Non faccia apprezzamenti.

Corrado. È impossibile che io ricordi il giorno preciso; ma deve coincidere col giorno in cui Montignani asserisce aver ricevuto i biglietti. Alloggiai a Napoli all'*Hôtel Genève*: tornando sull'epoca, non c'è dubbio che partissi circa il 10 e l'11 maggio. Rimasi due giorni a Napoli. Potrei sbagliare circa l'albergo.

Montignani. Ah!

Corrado. Non faccia ah! io ho due o tre alberghi a Napoli, dove frequento quando non c'è posto, come accade frequentemente, all'*Hôtel Genève*.

Mazzoni Stanislao fu Carlo, di Bologna, di anni 37, possidente e ingegnere. Conosce Corrado e Montignani.

Lopez. Non ha interessi col Corrado?

Mazzoni. Sono consigliere della Società di miniere che egli presiede.

Nel 1872 si facevano pratiche per la istituzione della Società: racconta diffusamente particolari poco concludenti. Con Montignani avea conoscenza di caffè: che gli consti, Montignani non s'interessò dell'affare. Si profferse, ma io risposi evasivamente, perchè le cose erano troppo regolari e in ogni caso Corrado era intimo di Castagnola. Non sa se Montignani si ingerisse. Egli una volta mi parlò di averlo fatto, mentre io possedeva una lettera di un impiegato al Ministero che mi avvisava essere firmato il decreto relativo.

Venne a parlarmi che esistevano difficoltà, che si potevano togliere mediante una somma. Dopo qualche giorno glielo dissi. Nel 72 viaggiò a Napoli con Corrado ai primi di maggio: si era fissato di partire col treno della sera. Racconta diffusamente come il Corrado si accorgesse di aver perduto i biglietti, concordando in tutto quello che già depose il Corrado. Non può dire se ci fosse al caffè Montignani; ma osserva che era solito esserci a quell'ora.

A domanda del Pretore, il testimonio non sa nulla della versione sostenuta dal Montignani. Sa però che Corrado non poteva disporre dei danari della Società senza sentire il Consiglio d'amministrazione, non parlò mai delle 500 lire: noi non abbiamo speso un centesimo per ottenere il decreto.

Lopez. Nell'esame scritto disse il testimonio che Corrado aveva parlato a Castagnola.

Mazzoni sostiene la verità della cosa, raccontando le circostanze.

Lopez vuole si prenda atto.

Corrado. Dissi che feci cinque o sei viaggi al Ministero, parlando direttamente al Vignolo e al Pozzolini, oltre le parole di sollecitazione.

Lopez. Il Pretore ricorderà che ieri Corrado dichiarò di non aver parlato col Castagnola.

Corrado. Non può essere.

Lopez. Sostengo; se non fu ieri, sarà stato l'altro ieri.

Montignani. Ci vuol molto coraggio a dire non vere le cose che non si sanno. Io dichiaro che non ebbi mai col Mazzoni a parlare della miniera, per la quale aveva speciale e confidenziale missione dal Corrado. Feci notare che il Corrado avesse da parlare con me di donne...

Corrado. Dissi *galanterie*.

Montignani. Corrado disse di essere gran maestro di una Società di *coureurs de femmes*. (*Ilarità*).

Pretore. Ciò non è pertinente alla causa.

Mazzoni. Montignani mi dà la taccia di mentitore. È lui che ha perduto la memoria. Insomma, persisto in ciò che ho detto.

Montignani. Quando egli pretende d'avere avuto in tasca il decreto reale...

Mazzoni. Aveva una lettera.

Montignani. Nell'affare il Mazzoni non ci entrava.

Mazzoni. Come non c'entrava? Accidenti!

Corrado ammette come ha già ammesso che il Montignani si fosse adoperato presso il Boselli. Mi sarei sdebitato dall'obbligo morale, ma non come pretende Montignani.

Mazzoni, a domanda di *Lopez*, non sa rispondere quanto tempo si trattenne a Napoli col Corrado. Fui all'albergo di Ginevra; ma non so se il Corrado fosse lì o al Montpellier. Si trattennero due o tre giorni.

Zucchinetti Virgilio di Angelo, d'anni 37, domiciliato a Roma, avvocato. Va di rado al caffè di Roma. Racconta diffusamente come cadde una chiave sul banco al Corrado che la prese e la ripose. Concorda nel resto col racconto fatto dal Corrado. Sentì poi del fatto in causa dai giornali. In quella sera gli pare ci fosse il Montignani e gli sembra che fosse prossimo a loro: del resto c'era molta gente.

Corrado ritiene che colla chiave sortissero dal taschino anche i biglietti, e che siano poi caduti in terra.

Zucchinetti, a domanda di Lopez, non ha interessi col Corrado. Fu veterinario dell'esercito, nè ebbe relazioni col conte Ghirelli.

Corrado spiega che lo Zucchinetti ha solo un *pied-à-terre* nello studio Corrado.

Il testimone è licenziato.

Moro Ermenegildo di Vincenzo, romano, di anni 40, capitano nel 46° fanteria. Conosce il Corrado. Nella primavera 1872 era in Roma; frequentava il caffè Roma. Racconta come una sera Corrado gli dicesse della perdita dei biglietti; concorda col racconto fatto dal Corrado. Non ricorda se ci fosse al caffè Montignani.

Il testimone è licenziato.

Montesi-Guerra Giovanni di Luigi, di Bagnacavallo, possidente. Era in Roma nella primavera 1872; vedeva spesso Corrado al caffè Roma. Seppe una sera che partiva per Napoli e che si lagnava d'aver perduto dei biglietti. Vedeva che se faceva ricerca.

Corrado. Si ricorderà che entrai e feci atto di cercare i biglietti, e che fu rimarcato.

Il testimone è licenziato.

Lopez spera che coll'accordo delle parti si possa dar lettura della deposizione scritta, e, nel caso che il esibisca, di due numeri del *Pirlancino*.

Pretore. Il fatto su cui dovrebbe deporre il Chauvet, è già provato ed ammesso dal Corrado.

Tutti ci rinunziano.

Il *Pretore* fa la relativa ordinanza.

Si chiude così la parte testimoniale del processo.

Barazzuoli si dichiara malato.

Pretore propone di dar lettura di alcuni documenti e di rimettere a lunedì la discussione.

Barazzuoli domanda la lettura del decreto reale che convoca il collegio di Torino per il 1871, gennaio.

Si dà lettura di una nota sui prezzi dei biglietti ferroviari — di una lettera del questore della Camera, che esclude esservi il nome di Castiglioni fra i deputati — dell'attestato di dichiarazione dello smarrimento del libretto Ruspoli — d'altra nota che attesta appartenere al Corrado il libretto 887 — di una lettera del Ruspoli alla *Nazione* (il cancelliere prova difficoltà nella lettura per la poca luce che regna nella sala d'udienza; dichiara di aver male agli occhi; il pretore continua la lettura).

Ruspoli avvertì già ieri e ripete che per uno sbaglio di memoria scrisse alla *Nazione* di avere scritto al Tittoni.

Si dà pure lettura dell'incidente parlamentare negli *Atti Ufficiali* della Camera, quando Ruspoli chiese l'autorizzazione a procedere, e Pissavini la chiese a nome di Corrado — di un'interrogazione dell'onorevole Ruspoli negli stessi *Atti Ufficiali*.

Barazzuoli. Produce un numero della *Nazione* per ravvicinare le date della diffusione della notizia sul processo coll'interrogazione Ruspoli.

Si dà lettura della relativa *Notizia Ultima*. Si dà pure lettura nella *Gazzetta Ufficiale* del decreto reale che convoca il collegio di Torino per l'8 gennaio 1871.

Ruspoli ringrazia la difesa del Montignani di aver fatto ripetere parole di cui si tiene fiero. Fa rilevare, che se non si fosse proceduto, avrebbe deposto il mandato. Ciò per rispondere alle accuse di smodata ambizione.

Lopez domanda che si ritengano per letti gl'interrogatori degli imputati.

Pretore propone di prorogare semplicemente il giudizio.

Barazzuoli. La difesa del Ruspoli non si interessa che alla luce. Il contraddittore era in diritto di richiamare agli interrogatorii scritti quando ebbero luogo gli esami orali. Non crede quindi ci sia luogo di ritenere come letti gli atti scritti. Egli dubita che si voglia dar luogo ad appigli di nullità.

Dei crede alla possibilità della nullità quando si concordassero come letti gl'interrogatorii. Il dibattimento finora divagò troppo dal titolo dell'imputazione. Ma tuttavia dimostra che non è necessario leggere gl'interrogatorii. Si lasci quindi per oggi la questione impregiudicata.

Lopez. Qui abbiamo il solo interesse di far la luce, senza preoccuparsi di un'ipotetica nullità. Io non vi credo a questa nullità. Abbiamo però dovuto notare il fenomeno dell'elasticità in imputati e testimoni. Io potrei aver bisogno di provare la contraddizione. Per ora non può consentire che alla proposta della difesa del Corrado; riserbiamo la questione.

Devo ora rispondere al Barazzuoli; egli disse che durante l'orazione si potrà rammentare alcune parti dell'interrogatorio. Perchè mi nega nel tutto, ciò che mi concede nelle parti?

Prego di limitarsi a rinviare il dibattimento.

Corrado. Son pronto a tutto, si legga, si rilegga.....

Pretore. Il giudizio è prorogato alla prossima udienza di lunedì, 9, alle 9 ant.

Udienza del 9 marzo 1874.

L'udienza è aperta alle 10 antimeridiane.

La sala è affollatissima.

Si chiama la causa.

Lopez fa istanza in nome della verità per l'esame di un nuovo testimone, Kirch, impiegato di Oblieght, perchè attesti la continua presenza del Montignani a Firenze nell'anno 1870.

Barazzuoli. Si può anche concordare.

Lopez. Purchè concordi che non si è messo neppur per un'ora.

Il *Pretore* emette ordinanza che ammette il testimone.

Kirch Rodolfo di Brunswick, di 17 anni; conosce Montignani; ha un banco d'annunzi in via Por Santa Maria.

Fu impiegato di Oblieght nel 1870. Oblieght era proprietario della *Libertà* di Roma. Montignani veniva spesso in ufficio. Nel dicembre 1870 veniva quotidianamente. Riconosce la collezione della *Libertà*, che gli esibisce Lopez.

(*Continua*)

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Dalla *Gazzetta d'Italia*).

Presidenza del Presidente **Biancheri**.

Seduta del 10 marzo.
(Seguito)

Pres. pone ai voti la proposta Massari e Cesarò che viene approvata all'unanimità.

Ora resta a disporre a chi commettere la redazione dell'indirizzo.

Da tutte le parti. Alla presidenza! Alla presidenza!

Pres. Quando adunque l'indirizzo sarà compilato, lo si leggerà e si procederà al sorteggio della Commissione incaricata di presentarlo, alla quale poi potranno unirsi quegli onorevoli che lo desiderano. (*Bene!*)

Si riprende la discussione del progetto di legge sulla difesa dello Stato all'art. 9.

Pres. rilegge il § *C*.

Parlano sull'argomento **Negrotto, De Amezaga, Saint-Bon, Maldini** e **Ricotti** (ministro della guerra).

Approvasi il § *C* e quindi gli altri, senza discussione.

Pres. Legge l'art. 8 così concepito:

« La ripartizione parziale delle predette somme sarà inscritta in altrettanti capitoli separati dei successivi bilanci del Ministero della guerra a seconda dei cinque paragrafi del seguente quadro. »

Qui segue lo specchio dimostrativo.

L'art. 8° è approvato.

Si passa alla discussione del progetto di legge che domanda l'autorizzazione di una spesa straordinaria per completare le dotazioni di vestiario dell'esercito.

È approvato senza discussione.

Pres. Dunque domani si comincierà a discutere sull'ordinamento dei giurati.

La seduta è sciolta alle ore 5 25.

Seduta dell'11 marzo.

Presidenza del Presidente **Biancheri**.

La seduta è aperta alle ore 2.

Vengono accordati alcuni congedi.

Pissavini svolge diffusamente la legge che d'accordo con altri 80 deputati egli ha proposto allo scopo di migliorare le condizioni dei maestri elementari, legge già autorizzata dagli uffici.

Parla della importanza in vista della triste situazione degli insegnanti e ne domanda l'urgenza.

Deduce la necessità che la Camera debba occuparsene sollecitamente in seguito al recente discorso dell'on. Lioy e della circolare che il ministro Cantelli indirizzava ai prefetti il 4 febbraio poco dopo aver assunto per *interim* il portafoglio dell'istruzione.

Cantelli (ministro dell'interno) appena successo all'on. Scialoja si preoccupò di dissipare l'opinione erronea accreditata nelle masse che il Parlamento col rigettare l'ultima legge proposta, avesse l'intenzione di respingere la istruzione obbligatoria e di consacrare il regno dell'ignoranza.

A persuadere che tale non poteva essere il concetto della Camera bastava ricordare il titolo quinto della legge del 1859 relativa alla istruzione. Questa legge fece ottima prova in varie provincie ed egli crede che farà altrettanto nelle altre allorchè il Governo si darà cura di estenderla.

Il Ministero si è occupato con premura delle condizioni degli ispettori scolastici e dei maestri. Ai primi si provvederà col progetto di legge che migliora le condizioni degli impiegati. Per i maestri invece occorrerà un provvedimento speciale.

Nel progetto dell'ex-ministro Scialoja si provvedeva mediante una tassa scolastica, ma le ristrettezze finanziarie dei Comuni hanno impedito di effettuarne l'attuazione.

Si è ripreso lo studio attento della questione e già si sono avuti i pareri delle diverse Autorità scolastiche, talchè non rimane che a vedere fin dove sia possibile il provvedere alla cosa.

A motivo di tale incertezza il ministro dichiara che non può sul momento presentare un progetto di legge in proposito. Lo farà al più presto e si potrà allora discutere insieme con quello dovuto all'iniziativa dell'onorevole Pissavini.

Probabilmente gli aumenti che verranno proposti nei due progetti saranno diversi, ma ciò poco monta; si discuterà e si vedrà cosa sia meglio.

In ogni modo riconoscendo l'utilità della mozione Pissavini, l'accetta ed è contento che la Camera la prenda in considerazione.

Pissavini ringrazia il ministro.

La Camera approva che il progetto di legge venga preso in considerazione.

L'ordine del giorno reca:

Modificazioni all'ordinamento dei giurati ed alla procedura dei giudizi avanti la Corte di Assisie.

La discussione generale è aperta.

Righi premette alcune considerazioni generali circa l'importanza e la necessità di procedere a delle modificazioni che l'esperienza ha riconosciuto essere indispensabili nell'ordinamento dei giurati.

Prende ad esame il progetto e si trova in massima d'accordo colla Commissione in quanto concerne la discussione orale che non vuole restringere in nulla la latitudine delle arringhe. Sostiene la necessità di modificare il modo col quale le questioni vengono proposte ai giurati. Parla della sanatoria, della nullità e dell'informazione dei verdetti.

Quanto alla votazione delle questioni poste ai giurì vorrebbe delle garanzie per sottrarne i membri alle influenze istesse e su tal punto si accosta alla proposta ministeriale.

Espone particolarmente il desiderio che si stabilisca l'impersonalità di periti chiamati a deporre in giudizio, talchè non sappiano che vengono chiamati da una parte o dall'altra.

Conchiude dicendo che la riforma non deve essere superficiale, ma radicale, e che devesi cercare colla nuova legge di togliere tutte le cause permanenti che sconvolgono l'amministrazione penale per ciò che concerne i giurati.

— Ove non si proceda in questa guisa si avrà una nuova disillusione in materia giudiziaria. (*Bravo!*)

(*Il seguito a domani*).

Roma — (Nostra corrispondenza).
9 *marzo* (sera).

La discussione generale sul progetto di legge circa la difesa militare dello Stato è stata chiusa in modo tale che pochissima ne fu la soddisfazione dei recenti alleati ministeriali delle file di sinistra. Nei crocchi politici si commentano in vario modo le dichiarazioni emesse dal Deluca, il capo di quella frazione, all'atto in cui ritirava il suo ordine del giorno, e vi si scorge un sintomo, se non di scissione, almeno di un contegno riservato e di aspettazione. Il tempo che corre senza arrecare alcun vantaggio materiale o morale a quel nucleo, che pur vorrebbe giustificare la sua evoluzione con una influenza visibile sull'andamento del Governo, è già per sè stesso cagione di crescente freddura.

Ed a questa altre ragioni si aggiunsero nel corso della discussione sulla legge militare, mentre il Ministero dove a più riprese ricercare ed altamente pregiare l'appoggio della destra. V'ha chi sostiene che il nucleo capitanato dal Deluca si apparecchia a porre risolutamente le sue condizioni al Ministero prima che si apra la discussione dei provvedimenti finanziari. Certo è che riunioni si tengono da quel partito, e vi si discorre sul modo di intraprendere la nuova campagna; non credo però che sia facile la ritirata, a meno che quel gruppo rinunzi ad una opposizione aperta, e si limiti a riservare il proprio voto. La materia dei provvedimenti finanziari è infatti quella appunto nella quale i deputati di cui parlo sono compromessi verso il Ministero, e tanto più compromessi in quanto che si lasciarono ora indurre (e forse non potevano fare altrimenti) ad appoggiare le nuove spese militari.

Nel progetto di nuovo Codice penale sta scritta, come sapete, la pena della deportazione, la quale surrogherebbe in certi casi la pena di morte.

Il ministro di grazia e giustizia si è in conseguenza rivolto al suo collega dell'interno perchè sia una buona volta *risoluta* la questione pratica della possibilità di trovare un luogo conveniente. Sembra che la risposta non si sia fatta aspettare, e che essa sia puramente e semplicemente negativa. Gli studi avrebbero già condotto oramai a questa poco confortante certezza.

Diranno che è tanto meglio coloro che nella deportazione non veggono un rimedio adeguato al male, cui si vorrebbe provvedere. Non so intanto come si potrà mantenere la prescrizione nel Codice, quando al fatto fosse di attuazione riconosciuta impossibile.

Fra le dimostrazioni che si vogliono fare in occasione del 25° anniversario dell'assunzione del Re al trono è pur quella

di una sciabola d'onore per cui si stanno sottoscrivendo i componenti le Case civili e militari di S. M. C.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 12 marzo.

CAMERA DEI DEPUTATI

Gli uffizi della Camera terminarono stamane l'esame del progetto di legge portante modificazioni all'ordinamento giudiziario, approvandolo con lievi emendamenti.

Furono nominati commissari gli onor. Depretis, Varè, Paricoli, Mancini, Massa, Dedonne, Samarelli, Allis ed Eracle.

Seduta pubblica.

Vengono accordati venti congedi.

Procedesi alla votazione per la nomina della Commissione generale del bilancio e per l'approvazione dei progetti relativi alle spese straordinarie per la difesa dello Stato ed alla dotazione pel vestiario dell'esercito.

Si lasciano le urne aperte affinchè la Camera possa trovarsi in numero.

Bresciamorra svolge intanto una sua proposta diretta ad accordare un'indennità ai deputati in ragione di L. 20 per ogni seduta cui intervengono.

Boncompagni combatte la proposta perchè contraria allo Statuto, all'opinione generale ed ai giusti concetti del paese riguardo alla sua rappresentanza.

Dicesi che il Ministero abbia pure ad esprimere il suo avviso sfavorevole alla proposta presentata, rimettendosi però al giudizio della Camera.

È probabilissimo che la Camera determini di non prendere in considerazione la proposta Bresciamorra.

(*) Procedesi alla discussione circa alla riorganizzazione dei giurati.

Puccini, con un lungo discorso dà le ragioni dell'ordine del giorno da esso presentato, col quale, visto che i giurati fin qui presso di noi non diedero risultati conformi agl'interessi della giustizia, che sono quelli della stessa società, invitasi il Ministero a proporre un altro progetto, inteso ad introdurre nella legislazione penale riforme molto più radicali.

Proclamasi il risultato dello scrutinio sopra i due progetti già discussi: per quello della difesa dello Stato, 162 voti favorevoli e 56 contrari; per la dotazione del vestiario all'esercito 173 favorevoli e 45 contrari.

(*) Qui comincia il telegramma dell'*Agenzia Stefani*.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Nostra corrispondenza), 11 *marzo*.

Si fa un gran parlare del processo e della condanna del Montignani a 50 giorni di carcere per frode consumata nell'affare dei biglietti delle ferrovie. Più del fatto in sè (che certo non è scusabile) produce un vero senso di disgusto e di amarezza il vedere quali brutte cose si nascondano nel giornalismo, quale è praticato da alcuni mestieranti; e si che solo un piccolo lembo di velo si è sollevato; guai se si facesse luce completa: quanti mercati di opinioni, quante transazioni poco oneste, quanti misteri di conversioni non si potrebbero scorgere! quante contraddizioni non si potrebbero spiegare! uomini pagati per lodare, altri per ingiuriare, riputazioni fabbricate, altre assalite e dilaniate! Risultò dal processo che il comm. Montignani era incaricato di fare un sunto della seduta della Camera per un alto personaggio; la scelta si vede che non fu felice e non ben speso il denaro.

Togliamoci da questo argomento che pur meriterebbe essere meditato, in cui pure si potrebbero fare molti studi e deduzioni, e nella cui investigazione si potrebbe pur trovare il bandolo di tanti fenomeni; forse verrà tempo di ritornarvi sopra.

Domani la legge sulle fortificazioni verrà senza fallo approvata, ed anzi i voti negativi si ridurrebbero a ben pochi se alcuni non votassero contro, non tanto per la spesa in sè, quanto per le continue contraddizioni in cui cade il Ministero riguardo alle cifre; il 27 novembre il Minghetti diceva chiaro che la somma richiesta nel bilancio ordinario della guerra per i nuovi ordinamenti era di 150 milioni, che però si è dovuto arrivare al 165 milioni: 1° per aumento di carabinieri milioni 3 — 2° aumento paghe milioni 3; infine per aumento viveri ed aggio sulla carta 9 milioni. Nella passata discussione invece venne a risultare che a causa dell'attuale prezzo dei viveri non si può tenere sotto le armi l'effettivo portato dall'ordinamento; ma se l'aumento dei viveri era già calcolato?

Se desso contribuì a portare il bilancio da 150 a 165 milioni, come mai or si viene ancora ad allegare tale aumento per giustificare la brevità della ferma militare?

Queste contraddizioni son quelle che nocciono al Ministero, e ne rendono sempre più mal ferma la condizione; quanto alle fortificazioni, ove esse fossero limitate allo sbarramento delle Alpi ed altre fortificazioni indispensabili non credo avrebbero incontrata difficoltà alcuna; gli uomini di buon senso non possono rifiutare il necessario; e coloro che propugnarono sempre, come suprema necessità, l'assetto del bilancio, non hanno ragione a lamentarsi. La prima proposta, per fortificazioni, saliva a 488 milioni; si ridusse quindi a 183 milioni; il 12 dicembre 1871 si discese a 152 milioni ed infine siamo a 79,700,000 divisi in modo che il bilancio straordinario della guerra, tutto compreso, non superi 20 milioni. Se si ommettessero in tutto od in parte le fortificazioni di Roma la cui utilità è molto contestata, si arriverebbe ad una cifra giusta ed anche i più caldi fautori di economie non sarebbero malcontenti; è bene si sappia che nessuno vuole abolire l'esercito, lasciare indifeso il paese; si, è necessario che si spenda bene, ed è evidente che se invece di avere, come porta l'attuale ordinamento, in tempo di guerra, 750,000 uomini sulla carta, se ne avessero 600,000 col pareggio, senza corso forzoso, e con buone armi, l'Italia si troverebbe molto più forte, molto più rispettabile che non sia oggi coll'attuale sistema finanziario ed amministrativo.

Oggi il Pissavini svolse molto bene la sua proposta per migliorare la condizione dei maestri elementari; il Cantelli disse di non opporsi alla presa in considerazione, però siccome al Ministero si sta studiando un progetto di legge sull'istruzione elementare, crede che si potrà combinare in modo di soddisfare con una sola legge ai giusti desiderii dell'on. Pissavini.

La Camera prese a gran maggioranza in considerazione la proposta Pissavini.

Viene quindi in discussione la legge per modificazione dell'ordinamento dei giurati. La legge attuale ha molti inconvenienti, pone tutti gli elettori politici litterati e trentenni nella lista dei giurati; ciò non va perchè l'essere elettore non è bastevole sintomo di capacità a giudicare. La legge nuova determina le categorie in cui debbano prendersi i giurati, laureati, professori, maestri, impiegati, ex-impiegati, capi-fabbrica, censo di 300 e 200 lire (secondo località) pagato allo Stato, membri Camere commercio; sindaci o ex-sindaci di Comuni di oltre 4000 abitanti, ecc.

In secondo luogo la legge dispone per una migliore posizione della questione ai giurati. — Dà nuove norme precise per il riassunto del presidente — Modifica il modo di votazione dei giurati — Dà modo di rimediare alle nullità occorse nella deliberazione dei giurati o nel dibattimento — Infine dà facoltà alla Corte di rinviare ad altri giurati la causa, qualunque volta essa non sia convinta della sussistenza del reato.

Da questa enumerazione si vede che la legge è in sostanza buona e fa onore al Vigliani che la propose ed alla Commissione che la migliorò; tutta una falange di deputati, almeno venti, è inscritta sulla discussione generale; ieri i militari, oggi gli avvocati; oggi parlò assai bene il Righi, molto bene il De Pasquali attilato deputato di Vercelli, il La Cava ed il Varè; ripetere quanto hanno detto anche per sunto richiederebbe una pagina della Gazzetta. Tutti ammisero però la bontà della legge. Si lamentò, ed a ragione, l'esiguità degli stipendi dei presidenti delle Corti d'Assisie. A.

PROGETTO CONTRO IL DUELLO.

Il ministro guardasigilli onor. Vigliani ha introdotte serie pene nel progetto di Codice contro il duello. Tali disposizioni si possono così riassumere:

« Il solo sfidare a duello e il solo accettare la sfida, sarà punito con multa fino a L. 500; il presentarsi sul luogo del combattimento è punito con multa fino a L. 4000 e con la sospensione dai pubblici uffizi fino a 5 anni. Il far uso delle armi, anche se non ne segue lesione personale, è punito con la detenzione da 4 mesi ad 1 anno. L'omicidio in duello è punito con la detenzione da 3 ad 8 anni, multa maggiore di L. 6000, sospensione dai pubblici uffizi per 10 anni.

« Il ferire in duello così che ne venga malattia od incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per un tempo superiore ai trenta giorni, è punito con detenzione maggiore di tre anni, e multa maggiore di 4 mila lire, se la ferita è guaribile dentro 15 giorni, con multa da 500 alle 4 mila lire.

« E qui giova avvertire che la multa se non si paga si sconta col carcere.

« Il provocatore del duello è sempre punito col massimo della pena. I portatori della sfida e i padrini sono soggetti alle stesse pene dei duellanti. L'ingiuriare una persona per avere ricusato il duello è punito con detenzione da 4 mesi ad un anno e con multa fino a mille lire.

« Succeda pure in territorio estero, il duello è soggetto alle stesse pene che abbiamo testè indicate. »

Telegrafasi da Roma al *Secolo*:

Alcuni deputati vogliono concertarsi per proporre in seduta segreta di avvisare ai modi d'impedire che si rinnovino gli abusi messi in luce dal processo Montignani.

La *Gazzetta d'Italia* parla d'un nuovo disastro ferroviario, fortunatamente non troppo grave questa volta.

L'accidente si è prodotto sulla linea Firenze-Roma, a pochi metri da Orte, paese predestinato, e che vanta nei suoi annali uno dei più bei casi di sviamento, dei quali, a buon diritto, può andar superba la Società delle strade ferrate Romane.

Ecco il fatto.

Tre vagoni del treno merci N. 424 uscivano ieri sera verso le dieci e mezzo, a poca distanza da quella stazione, dal binario, ponendosi a traverso la via. Non sappiamo però ancora se essi siensi rovesciati e fracassati, o se semplicemente hanno resa ingombra la via senza soffrire alcun guasto.

L'on. Direzione delle ferrovie si è affrettata ad annunziare che non evvi da deplorare alcuna disgrazia; ed infatti non è certamente da considerarsi come una disgrazia il piccolo ritardo subito dal treno N. 7, chiamato abusivamente *diretto*, proveniente da Roma. Una sosta anzi di sole 7 ore all'incirca, alla stazione di Orte, per i tempi... ed i treni che corrono, dev'essere stata considerata naturalmente dai signori viaggiatori come una vera fortuna.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un'ordinanza di sanità marittima, in data 7 marzo, nella quale si decreta:

Art. 1. È vietata l'introduzione nel territorio del Regno degli animali bovini ed ovini, delle pelli fresche e di altri avanzi freschi di detti animali provenienti dal litorale della Siria.

Art. 2. Le pelli secche, la lana ed altri prodotti di detti animali originari della Siria e della Palestina dovranno subire, prima di essere consegnati in pratica, il trattamento sanitario che, a norma dei casi, verrà prescritto dal ministro dell'interno.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un ufficio telegrafico in Molina, provincia d'Aquila.

La Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma pubblicò la solita diffidazione riguardo ai beni di cui prese possesso il giorno 11.

È morta a Genova, il giorno 8 corrente, la contessa Danner, vedova morganatica del re di Danimarca Ferdinando VII. Morendo ella ha destinata la maggior parte della sua sostanza ad opere di beneficenza.

FRANCIA.

Secondo il *Gaulois*, il signor Thiers avrebbe detto ai suoi aderenti, a proposito delle elezioni del 29 corrente, nella Gironda e nell'Alta Marna: « Fate l'elezione di Bordò come avete fatta l'elezione di Avignone, e lasciatemi fare l'elezione di Chaumont come ho fatto quella di Poitiers. » Perciò si assicura che il signor Thiers manovrerà liberamente per l'elezione del signor Danelle nell'Alta Marna, ed il signor Gambetta con non meno libertà nella Gironda, per quella del signor Mie e del signor Freycenet.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Nuova-York, 11 marzo.

Al Senato si annuncia la morte di Summer.

Londra, 12 marzo.

Si fanno grandi preparativi per l'ingresso solenne del duca e della duchessa di Edimburgo.

Bajona, 12 marzo.

Moriones venne destituito. Arrivò lunedì a Santander, diretto a Madrid. Serrano prese il comando dell'esercito. Le operazioni continuano, ritardate però dal cattivo tempo.

Don Carlos lasciò sabato Tolosa, e ritornò a Bisceglia.

Versailles, 12 marzo.

L'Assemblea approvò con 388 voti contro 280 l'amendamento Pouyer Quertier, che stabilisce l'esercizio delle raffinerie col 1° luglio 1875.

Il ministro del commercio disse che intavolaronsi trattative coi firmatari della convenzione 1864.

Broglie presentò un progetto che proroga i poteri dei Consigli municipali finchè pongasi in vigore la nuova legge municipale. L'urgenza è approvata.

Parigi, 12 marzo.

L'Accademia decise di ammettere Ollivier alle sue sedute come gli altri accademici.

Baiona, 12 marzo.

Il governatore di Bilbao scrisse a Serrano che si difenderà energicamente, e che possiede viveri per marzo e parte di aprile.

Londra, 12 marzo.

Il duca e la duchessa d'Edimburgo sono arrivati. Una folla immensa li accolse con entusiasmo.

Berlino, 12 marzo.

Il Reichstag respinse la proposta che domandava la liberazione dei deputati Liebknecht e Bebel.

Il segretario del vescovo d'Ermeland fu arrestato, ricusando di presentarsi come testimone dinanzi al tribunale.

Cunino Giuseppe gerente.

Rettificazione.

Per aderire al desiderio del sig. G. Roggeri, perito regio liquidatore, si dichiara che la firma apposta all'inserzione per incanto volontario fissato pel 16 corrente e di cui nella quarta pagina della *prima edizione* della *Gazzetta Piemontese* in data di ieri, deve ritenersi per G. Roggeri perito regio liquidatore e non Oggero Spirito come per errore venne ivi inserto.

I signori Associati la cui associazione scade col 15 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Notizie Commerciali

Situazione della Banca Nazionale
nel Regno d'Italia
a tutto il giorno 14 febbraio 1874.

ATTIVO.

Numerario in cassa L.	88,521,228 81
Esercizio delle Zecche dello Stato	41,643,172 89
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decr. 1 maggio 1866)	39,550,250 »
Portafoglio	256,291,603 07
Anticipazioni	46,549,171 25
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1866)	104,929 91
Tesoro dello Stato conto mutuo di 250 milioni in biglietti (L. 11 e 21 agosto 1870 e 16 giugno 1871, 19 aprile 1872)	790,000,000 »
Id. id. di 50 id. in oro (Legge 11 agosto 1870)	50,000,000 »
Convers. del Prest. Naz. conto in contanti	43,880,870 72
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva	20,000,005 »
Immobili	7,743,539 02
Effetti all'incasso in conto corrente	449,331 68
Azionisti, saldo azioni	50,000,000 »
Debitori diversi	19,801,270 10
Spese diverse e tasse	2,246,945 60
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	355,555 50
Depositi volont. liberi	914,329,069 51
Depositi obbligatori per cauzione	648,010,891 39
Obblig. dell'Asse Ecclesiastico in cassa	20,971,795 »
Id. presso la Banca Nazionale Toscana	1,308,740 »
Id. presso l'Amministrazione del Debito Pubb.	203,133,510 »
	L. 2,654,319,167 75

PASSIVO.

Capitale L.	200,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione per conto proprio della Banca	333,134,563 60
Id. della Finanze dello Stato	790,000,000 »
Id. somministrati agli stabilimenti di circol.	39,550,250 »
Fondo di riserva	20,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente disponibile	2,301,986 60
Idem non disponibile	1,701,723 82
Conti correnti (dispon.)	8,934,037 91
Id. (non disponibile)	36,844,184 95
Biglietti all'ordine a pagarsi (Art. 21 degli Statuti)	8,011,720 78
Dividendi a pagarsi	20,076 »
Mandati e lettere di credito a pagarsi	4,410,220 76
Pubblicazione obblig. Asse eccles.	767,765 74
Creditori diversi	17,893,480 67
Risconto del semestre precedente	2,039,411 67
Benefizi del semestre in corso	1,463,857 66
Depositanti d'oggetti e valori diversi	334,197,550 90
Ministero delle Finanze conto titoli depositati a garanzia del mutuo	753,356,445 »
	L. 2,654,569,167 75

Dal confronto del presente resoconto con quello della settimana scorsa risultano le seguenti principali differenze:

Numerario	aumento L.	401,453 51
Portafoglio	dimin.	4,789,331 41
Anticipazioni	id.	697,849 63
Depositi	aumento	8,129,418 66
Biglietti circol.	dimin.	12,203,366 »
Conti disp.	aumento	967,958 39
Id. non dispon.	id.	753,289 25
Biglietti a ord.	dimin.	307,200 14
Benefizi		220,466 15

Cereali. — I mercati francesi in continuo rialzo.

A Parigi, 11, le farine di consumo avvantaggiarono di una lira e si quotavano da 76 a 80 il sacco di 157 kil. Quelle di commercio da 77 a 79 i 159 kil. La farina di segala da L. 38 a 40 i 100 kil. Il frumento a *liorer* a L. 38 i 100 kil.

Marsiglia, 10, mercato più animato, prezzi fermi. Venduti 20,600 ettol. frumento fra cui notiamo 2630 ett. Polonia 120|121 a 42 50 disponibile; 2830 Danubio 125|118 a 37 id.; 2680 Irka Azoff 130|125 a 44 50 id.

Il tutto per 160 litri ss. 1 p. 0|0

Arrivi: 400 ett. frumento; 6863 avena.

Lione. — *Bestiame.* Il mercato della settimana scorsa fu molto più animato dei precedenti; i prezzi si mantennero ai corsi ordinari.

Ecco il listino delle vendite:

Lunedì, 900 maiali furono venduti da L. 108 a 118 i 100 kil., peso vivo.

Martedì, 438 buoi venduti 1ª q. da 168 a 172; 2ª q. da 158 a 165; 3ª q. da 145 a 155 i 100 kil., morti.

Giovedì, 4300 montoni venduti 1ª q., lanosi, da 150 a 158; 2ª q. da 170 a 178; 3ª q. da 160 a 165 i 100 kil., morti.

Venerdì, 740 vitelli venduti in media L. 113 i 100 kil. vivi e 210 buoi ai prezzi di martedì.

L'Italia non manda su quel mercato che una cinquantina di buoi per settimana.

Borsa di Genova. — 12 marzo.

La Rendita a 71 10.
Azioni Banca Nazionale a 2134.
Il Mobiliare a 845.
Le azioni Regia Tabacchi a 875.
Le Meridionali a 450.
Francia breve lett. a 115 40, den. a 115 15.
Londra a vista lett. 29 15, danaro 29 07.
Marenghi da 23 09 a 23 11.
Sconto 5 per 0|0.

Firenze,	11	12
Rendita al 5 0|0	71 26	71 15
Id. al 1° luglio 1874	69 05	68 90
Oro lettera	23 14 5	23 13 5
Londra lettera	28 89	28 90
Cambio su Parigi	116 10	115 30
Prestito Nazionale	67 —	67 60
Azioni Tabacchi	880 —	880 —
Banca Nazionale	2136 50	2133 50
Az. ferr. Merid.	451 —	452 —
Obblig.	— —	220 —
Buoni	— —	— —

Banca Toscana	1518 —	1519 —
Credito mobiliare	847 50	841 75
Italo-Germaniche	259 —	259 50
Parigi,	11	12
Nuovo Prestito	94 67	94 67
Rendita francese	60 50	60 55
Rendita Italiana	61 25	61 75
F. Lombardo-Venete	347 —	348 —
Banca di Francia	3870 —	3820 —
Ferr. Romane	80 —	68 75
Obblig. idem	174 50	176 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	184 —	185 —
Obbl. ferr. Merid.	— —	— —
Cambio sull'Italia	13 —	— —
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	482 50	485 —
Azioni regia Tabacchi	785 —	785 —
Prestito	— —	— —
Londra a vista	25 24 5	25 24
Aggio dell'oro	— —	— —
Consolidati inglesi	923|16	92 1|4
Turco	— —	— —
Vienna,	11	12
Mobiliare	238 75	236 50
Lombarde	156 50	154 75
Banca Anglo-austriaca	141 25	140 50
Austriache	322 —	322 —
Banca Nazionale	971 —	975 —
Napoleoni d'oro	8 88	8 89
Cambio su Parigi	44 05	44 —
Cambio su Londra	111 25	111 35
Rendita austriaca	74 —	73 80
Id. in carta	69 75	69 76
Berlino,	11	12
Austriache	192 1|2	192 7|8
Lombarde	92 1|4	91 —
Mobiliare	142 3|4	140 7|8
Rendita Italiana	61 1|8	61 —
Id. Turca	40 5|8	40 3|8
Londra,	11	12
Consolidato inglese	92 1|4	92 1|4
Rendita Italiana	61 3|8	61 1|4
Spagnuolo	19 1|8	19 5|8
Turco	41 1|4	41 1|4
Egiziano	72 5|8	72 —

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

13 marzo 1874. — Fondi pubblici

Consolidato 5 0|0 C. del matt. in con. 71 25 71 25 25 (71 25) in liq. 71 27 1|2 40 p. 31 marzo.

Corso legale 71 25.

Prestito Naz. 1866. C. del m. in con. 63 90 Senza cart. di premio.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 255 55 253 75 258 75 253 75 253 50 253 50, in liq. 254 25 254 75 p. 31 marzo. 255 75 p. 30 aprile.

Cart. del credito Fond. S. Paolo. C. del m. in c. 429 25.

Az. Ban. di Torino. C. d. matt. in liq. 666 p. 31 marzo.

Obbl. ferr. Romane C. d. matt. in con. 203 203 25 202 50 202 25 202 25 203 50, in liq. 200 75 202 25 p. 31 marzo.

Obbl. ferr. Vitt. E. C. d. m. in con. 213 75.

Oro 23 06, 23 08 da informazioni.

CAMBI	a breve den. lettera	a 3 mesi den. lettera
Svizzera*	115 15 115 30	— — — —
Francoforte*	— — — —	242 1|2 243 —
Lione*	115 25 115 50	— — — —
Londra*	— —	28 87 1|2 28 92 1|2

* Da informazioni.

Svizzera sc. 5 0|0. Francoforte 3 1|2. Lione 4 1|2. Londra 3 1|2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
13 marzo 1874.

Rendita: corso legale aumento cent. 2 1|2 sulla borsa precedente.

Le dubbie disposizioni dei giorni trascorsi, si sono stamane alquanto modificate.

La Rendita ebbe un mercato fermo, sui prezzi di 71 20, 71 25 cont., e 71 30 fine corr.

Così pure erano ben tenute le azioni Banca Naz. a 2135, e le Mobiliari a 848.

Az. Banca Torino 663.

Notiamo piuttosto offerti i Banco Sc. che piegarono a 254 1|2 fine corr.

In miglioramento le obbl. Romane ebbero discreti affari sui prezzi di 202.

Obbl. V. E. 213.
Obbl. Cavour 459.
Prestito Naz. stall. 63 60.
Oro 23 08.

Condizione Pubblica delle Sete di Torino
Bollettino del 12 marzo 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	5	418 61
Trame	»	» »
Greggia	2	135 18
Articoli diversi	1	35 06
Totali	8	588 85

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 240.
Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1872
(via Ospedale, 12, casa Arnaud-Avena)
Bollettino del 12 marzo 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	29	2305 »
Trame	1	92 97
Greggia	13	1290 77
Articoli diversi	»	» »
Totali	43	3688 74

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 405.
Chilogrammi 32,195 84

Il direttore gerente M. Bertoldo

TEATRI

Regio — *Riposo.*

Gerbino (ore 8) — La drammatica compagnia diretta da Carlo Romagnoli rappresenterà: *La statua di carne.*

Rossini — *Riposo.*

Alfieri (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta da Michele Ferrante rappresenterà: *La cascina rossa.*

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenterà colle marionette: *L'assedio e resa di Metz.*

Tutte le **domeniche e giorni festivi, recita diurna** alle ore 3.

Negozio e Fabbrica di MOBILI

Assortimento di mobili e di tappezzerie in stoffa in ogni genere; angolo delle vie Accademia Albertina e S. Lazzaro, di **Pellegrino Giuseppe.** 197

Fabbrica di Bascule

Per uso di Negozi, Magazzini ecc. e pesi pubblici, d'ogni portata, garantiti e prezzi limitati.

Privativa industriale.

A. OLLEARO, Piverone-Ivrea. 91

Da vendere

Una CASA di solida costruzione con appartamento signorile, e vari locali al piano terreno servibili ad uso botteghe e magazzini.

Dirigersi a **Valerico Robba**, via Silvio Pellico, 12, Torino. 259

Da vendere

a poca distanza dalla Stazione di Troffarello

Casa civile e rustica con ampio cortile ed aia, tettoie, giardini cintati, e sito attiguo a piante fruttifere, vigna soprastante, ed altre poco distanti, tutte messe a nuovo, campi e prati con ripe, gelsi, noci ed altre piante, il tutto di ettari otto circa, pari a giornate venti circa. — Dirigersi per le opportune nozioni all'ufficio del sig. notaio ROBERT, Piazza S. Carlo, N. 1, piano 1°. 244

Vendita volontaria

del podere **Monte Maggiore** o **Mamau**, territorio Moreno, di ettari 78 (giornate 205), diviso in due corpi di Cascina.

Per schiarimenti dirigersi allo studio dei notai **Operti** e **Ramiglo** in Torino, via Siccardi, n° 6. 258

PILLOLE-HOGG

Pillole di Pepsina di Hogg

(Non si vendono che in boccette di forma triangolare).

1. Pillole alla pepsina acidulata, prescritte nelle affezioni gastriche, dispepsia, ecc., ed in tutti i casi in cui la digestione è difficile od impossibile, e contro la diarrea, i vomiti, ecc.

2. Pillole alla pepsina unita al ferro, ridotto coll'idrogeno, efficacissime per fortificare i temperamenti indeboliti, e contro le malattie cloretiche e le affezioni che ne conseguono, cioè: fiori bianchi, colori pallidi, ecc.

3. Pillole di pepsina unita al Protoiodaro di ferro inalterabile, contro le malattie scrofolose, linfatiche, l'etisia, la cachessia cloretica e le affezioni croniche dell'economia.

HOGG, farmacista, 2, via Castiglione a Parigi. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso **Bertarelli di Tommaso**, a *Milano*; **Agenzia D. Mondo**, a *Torino*.

Agenzia **Manzoni e C., Milano.** 4 Marz.

N. 130 Brente di vino

da pasto di pura uva dei colli di Cunico (Monferrato), da vendere a **L. 27** caduna brenta di 50 litri, sul luogo. — Recapito in Cunico dai proprietari **Farina Tommaso e M. N.**, non più tardi del 25 corrente mese. 268

721 NOTIFICANZA

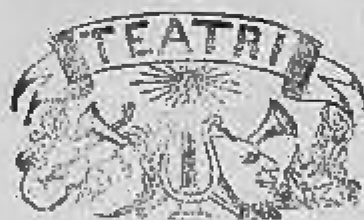
Con atto quattro corrente marzo dell'usciere addetto al tribunale civile di Torino, Giacomo Fiorio, fu ad instanza del signor Achille Cortese, residente in Torino, eleggente domicilio presso il procuratore capo Luigi Anselmi, via Doragrossa, N. 39, notificato a Gilardi Tardi fu Giuseppe, Pistone Giovanni Tommaso, Giolitti Paolo, Giuseppina e Luigia fratello e sorelle fu Giovanni Battista, Gianotti Felice fu Romano, Broglia Giacinto e Poma Carlo fu Giuseppe, nella conformità dell'art. 141 cod. proc. civ., già tutti residenti in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia autentica del ricorso sportosi dal richiedente, stato in tre colonne di tutte le iscrizioni gravitanti sugli stabili caduti nel fallimento di Giuseppe Astesano, stati debitamente ad esso istante Cortese deliberati con atto d'incanto in data diciotto settembre 1873, debitamente registrato, ed il decreto rilasciato dal signor presidente di questo tribunale nove ultimo scorso febbraio, con cui si dichiarò aperto il giudicio di graduazione, commettendo per l'istruzione del medesimo il sig. giudice **cav. Baria.**

Torino, 7 marzo 1874.

Anselmi p. c.

ARRIVO IN TORINO

DEL SIG.



L. SIÉGEL

Medico Pedicure

Dopo un lungo soggiorno in Genova, ove ha lasciato un suo allievo e nipote, il sig. prof. callista L. SIÉGEL giunse fra noi con vera soddisfazione di chi soffre anche da molti anni **calli ai piedi, durezze, occhi di pernice, ed unghie incarnate.** Con una semplicissima operazione e senza far tagli, egli fa guarire da tali infermità, come ne fanno testimonianza le molte persone che da lontani paesi lo andarono a consultare, ritornando coi piedi sanati all'istante.

Ne resteranno convinti quelli che lo visiteranno, via Santa Teresa, N. 0, 2° piano, Torino. Tiene consulti tutti i giorni dalle 9 antimeridiane alle 5 pomeridiane. 705

Incanto volontario per causa di decesso.

Lunedì 16 corrente e giorni successivi, alle ore solite, in un alloggio sito in questa città, via Principe Tommaso, N. 3, al 3° piano, si venderanno per mezzo dei pubblici incanti una quantità di **mobili, lingerie, porcellane, cristalli, stampe, dipinti ad olio, ed altri oggetti diversi, ivi compresi due orecchini in brillanti.**

264 **G. ROGGERI** perito e R. liquidatore.

* È **Oggero Spirito**, come per errore venne inserito nella prima edizione della *Gazzetta Piemontese* di ieri.

Incanto di Mobili.

Mercoledì 18 marzo, e successivi, alle ore solite, in via Andrea Doria, nei locali dell'Albergo dell'*Antica Ghiacciaia*, si venderanno ai pubblici incanti una quantità di effetti mobili corredanti detto Albergo compreso **potaggere in ferro, banco coperto di stagno, bossaggi di legno, oggetti di stagno e rame, vasi vinari da 2 a 17 ettolitri, scaffali a bottigliere in legno e pietra, e varii altri oggetti ad uso cantina, nonchè una tettoia di zinco e cristalli**, il tutto al miglior offerente per pronti contanti.

269 Il perito CHIANTORE.

Un Negozio avviatissimo da rimettere subito, con merce e mobilio, a condizioni convenientissime. — **Rivolgersi al portinaio, via Roma, 20, Torino,** 255

Da vendere una Locomobile, come nuova, di perfetta azione, con tutti gli accessori occorrenti, della forza di quattro cavalli vapore, per manifatture o trebbiatrici. — Far capo al sig. **EUGENIO RETA**, via **Lagrange, N. 7.** 246

EMICRANIE, MALI DI CAPO, NEVRALGIE

GUARIGIONE ISTANTANEA COL

GUARANA

di **GRIMAULT** e **C.**, Farmacisti a Parigi.

È sufficiente esperimentare una sol volta questo medicamento per convenire sulla sua efficacia. Un solo pacchetto, solulto in un bicchiere d'acqua zuccherata, basta il più delle volte per far cessare le più violenti emicranie. — L. **3 50** la scatola, presso l'**Agenzia D. MONDO**, Torino, via Ospedale, n. 5, e dai principali Farmacisti. 9M.

Maestra Levatrice

CATTERINA CAPELLO

Pensione per partorienti, con camere signorili separate, esattezza nel servizio, prezzi moderati. Via Bertola, num. 9, piano 3°, scala sinistra. 5

Nuova Scoperta Chimica

(non plus ultra)

DIAMANTI INALTERABILI

NON RICONOSCIBILI DAI VERI

Grande assortimento dei medesimi legati in oro, argento, ecc., come pure sciolti in 50 grossezze progressive.

Fabbrica di Gioielleria e Bisotteria in ogni genere.

(All'Erta) Non confondere il diamante Panighetti con altre contraffazioni di simil genere, essendo il **diamante chimico inalterabile** venduto esclusivamente in **TORINO**

dai fratelli **PANIGHETTI** bisottieri e chincaglieri

Via di Po, N. 10 e Portici della Fiera, N. 22.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

del Laboratorio Pirotecnico di Torino

AVVISO D'ASTA

Si notifica al pubblico che nel giorno 30 marzo 1874, alle ore 2 1/2 pomerid. precise, si procederà in Torino avanti il Direttore di questo laboratorio e nel locale sito sul Corso Principe Umberto, all'appalto seguente:

Provvista di tonnellate 200 Litantrace grasso a L. 70 la Tonnellata, importante L. 14,000,

da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta, nel termine di giorni sessanta (ripartitamente) a datare dal giorno successivo a quello in cui sarà notificata al deliberatario l'approvazione del contratto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso non minore del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo indicato un ribasso di un tanto per cento non minore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane del giorno 30 marzo 1874, ovvero nelle Casse dei Depositi e Prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 1400 in contanti od in rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le direzioni territoriali d'Artiglieria. Di questi ultimi partiti non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, 10 marzo 1874.

PER DETTA DIREZIONE

746 *Il Segretario* **G. Garrone.**

CITTA' DI TORINO

Avviso di incanto definitivo.

(1ª Pubbl.)

Stante l'offerta d'aumento del vigesimo al prezzo di deliberamento del [illegible] dei sette lotti in cui era divisa la **vendita delle spazzature del suolo pubblico della città** (deposito al magazzino delle Fontane sul corso Santa Barbara), il quale venne così portato da L. 0,042 a L. 0,0441 per caduno miriagramma di spazzature, si notifica che **giovedì 26 marzo 1874**, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo si aprirà un nuovo incanto, col metodo delle candele, pel suindicato 1° lotto, e si fa farà l'aggiudicazione definitiva a favore di quel concorrente che avrà offerto maggiore aumento al detto prezzo di L. 0,0441 per caduno miriagramma di spazzature, sotto la osservanza delle condizioni ed avvertenze contenute nell'avviso di primo incanto, di cui un esemplare in istampa, in un col capitolato, a cui va subordinata la vendita, è visibile nel civico ufficio d'Economia. 754

NUOVA per Accademiche **Steno**fonetico-italiana, in Torino, oralmente in 8 sole sedute, con una quota antic. di L. 20

SCUOLA Lezioni di moderna **grafia** impartite dal Pr. Colombetti o per scritto con 8 carteggi compreso il corredo da L. 8.

Novella Scrittura cifrata uso delle **cartoline postali** da esser appresa in pochi di breve, celere e segreta per e per *cento altri simili usi*, colla **chiave del sistema.**

Operetta vendibile a L. 1 50 in Torino, via Botero, 3, dal Dirig.

PROVINCIA DI TORINO

Deputazione Provinciale

AVVISO D'ASTA

Si fa noto al pubblico che nel giorno di **sabato 21 corrente**, alle ore 11 antimeridiane in Torino, nel palazzo in Piazza Castello ove hanno sede gli uffizi della Provincia, avanti il signor Prefetto presidente della Deputazione Provinciale, o di un membro di questa dal medesimo delegato, avrà luogo l'incanto per l'appalto delle **opere di sistemazione ed ampliamento della traversa della strada provinciale da Torino a Lanzo nell'abitato dell'interno del comune di Nole.**

Il prezzo d'appalto è stabilito nella somma di L. 11,100 e la sua aggiudicazione seguirà col metodo dei partiti segreti, a favore del miglior offerente in ribasso, osservate le prescritte formalità.

I termini fatali per la diminuzione non minore del ventesimo su prezzo di appalto deliberato, scadranno il 28 corrente a mezzodì.

I lavori [illegible] intrapresi appena stipulato il contratto ed ultimati nel termine di quattro mesi dalla data della consegna e per ogni altra condizione e schiarimento sono visibili presso l'uffizio tecnico provinciale i disegni, la perizia ed i quaderni d'onere che regolano l'appalto.

Gli aspiranti all'asta dovranno giustificare la loro idoneità mediante presentazione di apposito certificato rilasciato da un Ingegnere Capo governativo o provinciale e depositare presso la segreteria della Provincia un'ora almeno prima dell'apertura dell'incanto la somma di lire 600, od un equivalente titolo sul Debito Pubblico dello Stato al portatore.

Nel termine che sarà in seguito stabilito dall'autorità che presiede all'incanto, l'aggiudicatario definitivo dovrà assicurare per atto legale l'esecuzione dell'appalto col deposito, nella cassa dello Stato a ciò autorizzata, della somma di L. 3000 o di un equivalente titolo sul Debito Pubblico al portatore, sotto pena di perdere il deposito d'asta avanti stabilito e di soggiacere alle conseguenze dello esperimento di un nuovo incanto.

Tutte le spese degli atti d'appalto e delle loro copie, nonchè le tasse di registro e di bollo sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 10 marzo 1874.

Per la Deputazione Provinciale

Il Segretario Capo della Provincia

759 **C. BACCALARIO.**

COMPAGNIA GENERALE

dei Canali d'Irrigazione Italiani

(CANALE CAVOUR.)

AVVISO

A termini di legge, si invitano coloro che potessero avere qualche interesse o ragione di credito verso i titolari degli appalti infraindicati, a presentare con tutto il corrente marzo le rispettive instanze documentate e regolari all'Amministrazione di questa Compagnia, alla sua sede in Torino, via Cavour, 13; con diffidamento, che, quando nel detto termine nessuna instanza venga presentata, la Compagnia pagherà senz'altro, ai singoli appaltatori, le rimanenze ad essi dovute in saldo dell'ammontare delle opere dei rispettivi appalti.

1. Impresa Brustia — 1° lotto del 1° tronco del Diramatore — Contratto 18 febbraio 1871.
2. Impresa Isola — 2° lotto del 1° tronco del Diramatore — Contratto 14 febbraio 1871.
3. Impresa Iacometti — 1° lotto del 2° tronco del Diramatore — Contratto 10 aprile 1871.
4. Impresa Mina — 2° lotto del 2° tronco del Diramatore — Contratto 29 aprile 1871.
5. Impresa Isola — 3° lotto del 2° tronco del Diramatore — Contratto 29 aprile 1871.
6. Impresa Eory — 3° tronco del Diramatore e Subdiramatore destro — Contratto 12 luglio 1871.
7. Impresa Vigna — Subdiramatore sinistro — Contratto 8 gennaio 1872.

Torino, 12 marzo 1874.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione

765 **BIAGIO CARANTI.**

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.

e

PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA

TROVASI IN VENDITA

LA CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA

PER

VIALARDI GIOVANNI

Cuoco e Pasticciere Reale

Edizione adorna di molte incisioni con copioso indice generale

Servizio alla Borghese, Francese e Russa.

800 ricette di cucina, 250 di dolci.

Scelta di piatti adatti pella [illegible] e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.

Prezzo L. 4 20.

IL CONTABILE

DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessarii alla formazione **dell'inventario del podere**, susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il **LIBRO 3°**, che è il **libro mastro**, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunto dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventaro ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.

Dirigere le domande alla Tipografia **C. Favale e Comp.** IN TORINO.

NON PIÙ MEDICINE

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la **REVALENTA ARABICA**

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI

26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la **REVALENTA ARABICA**

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, nevralgia, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi, ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 Guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo due anni che mia madre trovasi ammalata, li sigg. medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita. GIORDANENGO CARLO.

Paceco (Sicilia), 5 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute. Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate, non valsero che a viemaggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la *Revalenta Arabica* Du Barry ricuperai dopo 40 giorni la perduta salute. VINCENZO MANNINA.

Cura n° 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso: da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

B. GAUDIN.

PREZZI: La scatola del peso di 1/4 di chilogr. fr. 2, 50 — 1/2 chilogr. fr. 4, 50 — 1 chilogr. fr. 8 — 2 e 1/2 chilogr. fr. 17, 50 — 6 chilogr. fr. 36 — 12 chilogr. fr. 65.

Biscotti di Revalenta 1/2 chilogr. fr. 4, 50 — 1 chilogr. fr. 8.

Revalenta al Cioccolatte in *polvere*: scatole per 12 tazze fr. 2, 50 — per 24 fr. 4, 50 — per 48 fr. 8 — per 120 fr. 17, 50 — in *tavolette*: per 6 tazze fr. 1, 50 — per 12 tazze fr. 2, 50 — per 24 fr. 4, 50 — per 48 fr. 8.

Casa BARRY DU BARRY e Comp., *Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.*

Rivenditori in tutte le Città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

DEPOSITO all'INGROSSO, *Succursale* HAID, MULLER, e C.

via Doragrossa, N. 14, e via San Francesco da Paola, N. 6, TORINO.

Torino, Tip. C. Favale e C.